Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

PREOCCUPANTE SITUAZIONE IN ALCUNI SETTORI ALIMENTARI

Aumentano i prezzi della carne e della frutta mentre mancano al consumo 20.000 litri di latte

Il consiglio di amministrazione della Centrale del latte cerca in Emilia il quantitativo necessario al fabbisogno - Vertiginoso rialzo degli ortofrutticoli ai Mercati generali nella prima settimana di luglio

Una preoccupante situazione alimentare sta prendendo corpo nella nostra città nei settori delle carni, degli ortofrutticoli e del latte. Per i primi due generi si debbono sottolineare notevoli aumenti dei prezzi, mentre per il terzo si registra una penuria del prodotto di circa 20.000 litri.

Siamo in un momento nevralgico, cioè in un momento in cui stanno venendo al pettine i nodi della politica annonaria del Comune, sulle cui prospettive siamo ancora in attesa di delucidazioni da parte dell'assessore all'Annona Santini. Alcuni mesi fa egli era divenuto l'eroe dei «mercati» per l'applicazione del noto provvedimento della «maggiorazione fissa», il più comodo e il più semplice di tutta un'altra serie di provvedimenti che avrebbero potuto portare effettivamente a una più sicura stabilità dei prezzi, anche in condizioni contingenti particolari. Oggi dobbiamo, invece, registrare aumenti del prezzo delle carni che arrivano fino al 9 per cento (due volte l'aumento generale del costo della vita in campo nazionale) e l'aumento di tre-quattro volte il prezzo di certi tipi di frutta, per non parlare degli ortaggi.

In una situazione di questo tipo si pone più che mai il problema dell'accentramento di tutte le merci ai mercati generali; si impone lo sviluppo dell'Ente Comunale di Consumo, più che come piccolo rivenditore, come grossista, capace di incidere fortemente sul rifornimento dei mercati e, di conseguenza, sul costo dei generi di largo consumo.

1) Carne

Il prezzo medio delle carni, *rilevato dal Comune per il mese* di giugno nelle rivendite al dettaglio di tutte le zone di Roma, scopre un sensibilissimo *aumento rispetto al giugno del* 1956; tale aumento, però, secondo la nostra opinione, è inferiore a quello che realmente risulta al *dettaglio. Spesso*, difatti, l'esercente tende a fornire i prezzi praticati il mese precedente oppure un poco inferiori a quelli realmente praticati. Comunque, prendendo per buoni anche i rilievi statistici del Comune, la situazione non appare certamente rosea per i consumatori romani: la carne fresca di vitello, primo taglio senz'osso, rispetto al giugno 1956 è aumentata di lire 114 al Kg., passando da lire 1 606 a lire 1.720, con un aumento del 9 per cento; la carne fresca di bue, primo taglio senz'osso, ha avuto anch'essa un aumento di 57 lire al Kg. rispetto al prezzo corrente nel giugno 1956; per questo tipo di carne l'aumento in percentuale è stato del 5 per cento.

Va sottolineato il fatto che non si tratta di prezzi stabilizzati ormai da tempo; al contrario questi due tipi di carne, negli ultimi tre mesi, hanno continuato a salire di prezzo e niente lascia prevedere una stabilizzazione. L'ascesa, negli ultimi tre mesi, è difatti stata la seguente: carne fresca di vitello, primo taglio senz'osso: lire 1.680 il Kg. nel mese di aprile, 1.707 a maggio, 1.720 a giugno; carne fresca di bue, primo taglio senz'osso: lire 1 326 nel mese di aprile, 1.353 a maggio, 1.357 a giugno. Se si considera che ci troviamo in una stagione nella quale la richiesta della carne sul mercato non è eccessiva poichè i consumatori si orientano verso il consumo dei formaggi, dei salumi e della carne in scatola, c'è da chiedersi, e con preoccupazione, quali prezzi raggiungerà la carne fresca man mano che la richiesta diverrà maggiore.

Le ragioni che hanno determinato gli aumenti suddetti sono in parte da individuarsi in fattori contingenti e, in parte in fattori di ordine speculativo, anche se è difficile stabilire come la speculazione si inserisca e sfrutti la carenza di un prodotto che deriva da due principali motivi di ordine generale: la favorevole disponibilità *di foraggio* che induce i produttori a non «abbattere» le bestie, e la diminuita importazione del bestiame dall'Argentina e dalla Jugoslavia, a causa degli alti dazi doganali.

2) Frutta

L'andamento dei prezzi degli ortofrutticoli, che era risultato già notevolmente superiore al normale nel mese di giugno, nella prima settimana di questo mese ha fatto registrare nuovi vertiginosi balzi verso il rialzo. Ragioni di carattere atmosferico, che hanno colpito le colture sia a Nord che a Sud, hanno indubbiamente influito su questo rialzo ma la *sua notevole* entità ha meravigliato i rivenditori di erba e frutta i quali, in certi casi, si sono perfino astenuti dagli acquisti presso i Mercati Generali, piuttosto che rifornirsi di prodotti che al dettaglio avrebbero dovuto essere venduti a prezzi proibitivi.

Basti pensare che alcuni tipi di frutta — ancora acerba e di *piccole dimensioni, in gergo* di mercato soprannominata «palle di schioppo» — venivano venduti, presso il Mercato Generale, a 150 lire al chilogrammo, mentre normalmente questa merce, che i *fruttivendoli definiscono* di scarto, viene venduta a 50 lire al chilogrammo sui mercati rionali.

Se questi sono i prezzi della merce di scarto, quelli della frutta migliore o semplicemente *matura, raggiungono punte* mai registrate nemmeno in tempo di guerra: detti prezzi, difatti, stanno oscillando dalle 350 alle 600 lire al kg., presso i Mercati Generali.

In conseguenza di che i rivenditori *dei mercatini* di periferia, dove nessuno si può permettere il lusso di pagare a queste cifre un kg. di frutta hanno dovuto limitare in modo considerevole la loro attività.

Diamo qui le quotazioni raggiunte dalla frutta domenica scorsa presso i Mercati Generali: pesche di pasta bianca (calibro medio dure) dalle 200 alle 250 lire il Kg.; pesche gialle dure L. 300 circa al Kg.; prugne (palle bianche) L. 150 al Kg.; albicocche pasta gialla L. 300 al Kg.; albicocche di pasta *bianca* L. 200 al Kg.

Le 600 lire al chilo sono state raggiunte da qualità scelte di pesche.

Secondo i rivenditori ortofrutticoli, appunto a causa della contingenza eccezionale, sarebbe *necessario* adottare una misura ugualmente eccezionale; la quale non può essere che il concentramento obbligatorio di tutte le merci ortofrutticole ai Mercati Generali.

3) Latte

La mancanza di circa 20 000 litri di latte rispetto al fab*bisogno è un fenomeno* che non si era mai registrato fino ad oggi a Roma. Le cause: da una parte, una contingente diminuzione di rifornimenti dalle zone di produzione (Agro Romano, provincia di Roma e Lazio) alla cui base stanno, però, i problemi di ammodernamento delle aziende agricole e della Centrale del Latte; dall'altra parte un improvviso aumento del consumo del latte (forse dovuto al caldo eccezionale) e la maggiore richiesta di alberghi e altre comunità.

Il Consiglio di amministrazione della Centrale del Latte ha provveduto immediatamente ad inviare un proprio rappresentante in Emilia allo scopo di contrarre accordi con cooperative di produzione per far fronte alla situazione di emergenza. E' da auspicare che questa missione si concluda felicemente e il fabbisogno della città, specialmente in un momento critico come questo, possa essere soddisfatto

Intanto, però, non si può fare a meno di rilevare, pur tenendo conto della diminuzione di afflusso del latte dovuta a cause contingenti, che i lavoratori della Centrale del Latte e la Camera del lavoro hanno sollevato più volte il problema dello ammodernamento della Centrale. La Cdl. ha anche sollevato in varie occasioni il problema delle deficienti strutture della regione, e, in particolare, di quelle agricole. Ancora una volta per i propri consumi, e nel caso *specifico per il consumo* di un alimento base, Roma deve ricorrere alle economie di altre regioni quando invece un mutamento di certi indirizzi produttivi dell'agricoltura, la difesa dei piccoli allevatori della montagna laziale, le bonifiche e le opere irrigue, potrebbero portare un benefico contributo alla regione, e in *particolare garantire a Roma* il rifornimento di alimenti ad essa indispensabili.

L'AUTOBOTTE DELL'ACQUA — Nelle zone dell'estrema periferia prive di servizi idrici funziona, quando funziona, un servizio di autobotti che distribuiscono l'acqua alla popolazione nella misura di 10 litri a persona. Nella foto: l'autobotte nei pressi del Tufello. Non è il Delta del Po: è Roma anche questa

Un cavatore ucciso da una frana di tufo Muore un bracciante travolto dal trattore

La trebbiatrice frattura una gamba ad un contadino — Due operaie di un laboratorio chimico intossicate da un nuovo prodotto che stavano sperimentando

Un giovane operaio è stato *travolto e ucciso* ieri mattina da una frana mentre lavorava in una cava di tufo. Altri lavoratori presenti al momento del sinistro sono riusciti appena a mettersi in salvo.

La sciagura si è verificata nella Cava di Caccia appartenente a Domenico Giri e appaltata a Cesilio Gizzi, sita in località «Pietra Pertusa».

Amedeo Serafini di 32 anni, abitante in via del Labaro 224, si trovava all'interno di una galleria intento a caricare su un carrello dei blocchi di tufo. D'un tratto, con un lungo scricchiolio, la volta del cunicolo ha cominciato a cedere. Qualcuno che è riuscito ad accorgersi dell'imminente pericolo ha dato l'allarme e in pochi istanti tutta la galleria ha risuonato di grida e di richiami spenti, dopo qualche istante, da uno schianto pauroso.

Sotto la valanga di massi e di detriti è rimasto sepolto solo il Serafini che non era riuscito a salvarsi in tempo. Incuranti del polverone asfissiante e del pericolo ancora esistente, gli altri operai hanno cominciato a scavare febbrilmente nella speranza di strappare il corpo del loro compagno di lavoro ancora vivo alla terribile morsa.

Purtroppo quando è stato raggiunto Amedeo Serafini non dava più alcun segno di vita.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause del mortale infortunio.

* * *

Nella fattoria agricola della ditta Prasmodi e Pandolfi, sita al Monte della Caccia, il bracciante Gilberto Zannini di 27 anni abitante in Via Casale della Caccia sulla strada di Decima, è stato ucciso ieri alle 9 dal trattore impiegato per la raccolta dei covoni.

Il giovane bracciante è stato soccorso dal fratello Cosimo di 17 anni e da tale Renato Prasmondi, che stavano lavorando poco lontano dal luogo dell'infortunio. Il ferito presentava fratture in varie parti del corpo per cui si rendeva necessario il ricovero nel più vicino ospedale. A bordo di una macchina di passaggio egli è stato trasportato all'ospedale di S. Giovanni dove i sanitari l'hanno sottoposto ad un intervento chirurgico. Purtroppo però alle ore 12.35 è deceduto.

* * *

Mentre camminava davanti alla trebbiatrice in una stradicciola di campagna che collega l'Appia Nuova con la Casilina, il contadino Vincenzo Tennina di 45 anni abitante in via S. Giovanni 18, è stato investito dalla macchina

Il Tennina, che fungeva da battistrada, è scivolato ed il conducente della trebbiatrice se ne è accorto quando ormai era troppo tardi. Il suo tempestivo intervento ha tuttavia impedito che la trebbiatrice colpisse ancora più gravemente il contadino.

Accompagnato dal suo datore di lavoro, Giulio De Paolis, il ferito ha raggiunto l'ospedale di S. Giovanni. I sanitari, dopo le necessarie medicazioni, l'hanno giudicato guaribile in 40 giorni avendo riportato la frattura di una gamba.

* * *

Le esalazioni di un nuovo prodotto chimico che stavano sperimentando, hanno intossicato due dipendenti del laboratorio di Gaetano Botti sito in via Tor Sapienza 172

Si tratta di Edda De Simoni di 20 anni e Lina Cappelli di 19 anni entrambe abitanti al Tiburtino terzo. Le due ragazze sono state colte dalle esalazioni quasi contemporaneamente.

Soccorse dal personale del laboratorio e accompagnate poi all'ospedale da un tecnico dell'azienda, la De Simone e la Cappelli, sono state ricoverate in osservazione al S Giovanni

Ferito dalla moglie in modo inconsueto

Il muratore Orlando Tofani di 54 anni, abitante in via della Caffarella 145, è stato ieri ferito dalla moglie, in modo piuttosto singolare, durante un litigio

Alle 23 circa l'uomo è venuto a diverbio con la consorte Marcella Pagani di 49 anni e l'ha malmenata. La donna, per reazione, ha afferrato il marito in una parte delicatissima del corpo maschile provocandogli una vasta ferita con esposizione del testicolo

Denuncia un furto di cinque milioni

Il gioielliere Renato Gentilezza, con negozio in via degli Equi 56, ha denunciato solo ieri un furto compiuto ai suoi danni sabato scorso.

Secondo la denuncia, verso le 20.30 il Gentilezza arrestò l'auto dinanzi al suo negozio e scese per aprire la saracinesca. Approfittando dell'occasione favorevole due giovani, a bordo di una moto, rubarono dall'auto una borsa contenente orologi e gioielli per 5 milioni dandosi poi a fuga precipitosa

Colto da convulsioni per l'eccessivo calore

Alle 13 di ieri mattina il signor Sante Volpiani è stato colto da convulsioni mentre attraversava piazza Numa Pompilio Soccorso da un agente di polizia, l'uomo è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Giovanni.

I sanitari ritengono che il malore del Volpiani possa essere stato provocato da una insolazione.

Per Kim Novak cordoni di polizia

L'attrice americana Kim Novak, giunta lunedì nella nostra città è uscita dall'albergo ieri alle 22 per recarsi a cenare. L'attendeva una folla enorme che ha dovuto essere contenuta dalla polizia. Kim Novak è rimasta tutta la giornata in albergo senza uscire perchè si era sentita male dopo il viaggio in aereo

Uno sfratto doloroso

Dopo avere ottenuto alcune proroghe, il signor Antonio Olira, sua moglie e i suoi cinque bambini dovrebbero essere sfrattati oggi dalla loro abitazione di piazza Duca di Genova 5, a Ostia Lido. Non si tratta di inquilini morosi. Il signor Olira è stato sfrattato in seguito a citazione di sfratto promossa dal proprietario dell'appartamento. Se dovesse essere cacciato di casa, il signor Olira, che ha il mestiere di manovale edile, rimarrebbe sul lastrico

L'Ufficio assistenza della questura non può lasciare che una famiglia di sette persone sia gettata sul lastrico. E' necessario provvedere: provvedano il Comune, l'ICP; e la questura non permetta intanto che si compia un atto così grave. Il signor Olira chiede solo che, nel limite delle sue possibilità, gli enti per l'edilizia popolare gli consentano di occupare una casa a prezzo accessibile

E' accaduto

Statte buono, paisà

Alle 11 di ieri mattina via Veneto indossava un abito sfavillante, tessuto di sole e di ortensie. Pochi passanti, qualche cliente fra i tavoli di Doney seduto dinanzi ad una refrigerante limonata, candidi vigili accaldati dal continuo sbracciare fra le file di auto.

La pigra quiete dei marciapiedi è stata scossa ad un tratto da un turista americano che si è tuffato a pesce nelle gambe d'un giovanotto effettuando un rigoroso placcaggio. Dopo che i due corpi si sono rotolati per qualche istante fra i tavoli e le sedie, lo straniero ha gridato sul volto del passante immobilizzato: «Tu dare miei 600 dollari». «Paisà, tu fosse asciuto pazzo?». «Tu ladro, io fare arrestare se non avere miei dollari». «San Gennaro potentissimo, ma proprio a me hanno 'a capità 'sti ccose?».

Sono accorsi due agenti: «Cosa è successo?». «Questo avere truffato a me 600 dollari altro giorno». «Lei come si chiama?». «Harris Weinstein». «E tu?». «Pasquale De Luca, di 25 anni, da Napoli, per servirla». «Hai inteso che dice il signore?». «I' dico c'o ssole coce assai». «Ma lei ha testimoni, prove?». «Cosa essere?». «E allora che vuole fare». «Miei dollari...». «Questo lo abbiamo capito, ma non possiamo aiutarlo». «Lui in galera». «Non è possibile, al massimo lo rimandiamo a casa». «Ah, quant'è bello. Aggio trurato pure 'o viaggio gratuito». «Io protestare consolato». «Tu puoi piangere pure in cinese, ma 'e denare nun tornano chiù. Io me ne torno a Napule, statte buono paisà».

romoletto

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Depositate le conclusioni del P.M. sulla morte di un giovane operaio ricoverato al Forlanini

- *Alcuni sanitari e infermieri imputati di «omicidio colposo». Emergono gravi responsabilità dell'I.N.P.S. nella tragica fine di Angelo La Civita.*
- *La Corte ordina che alcuni testi siano accompagnati dalla Forza pubblica a deporre nell'aula di Assise dove si dibatte il processo contro il presunto omicida del tabaccaio Tiberi.*

La tragica fine del giovane compagno Angelo La Civita, avvenuta su un lettino del sanatorio «Forlanini» all'alba del 21 novembre '53, sarà rievocata prossimamente in un'aula del Palazzo di Giustizia.

Si è appreso che in questi giorni è stata depositata la requisitoria del P M nel processo (in fase istruttoria) imbastito contro alcuni importanti sanitari del sanatorio dello INPS e due infermieri. Sugli imputati pende l'accusa di omicidio colposo. Con questo processo, però, più che le responsabilità personali di questo o di quell'imputato, al centro del dibattimento (quando l'itinerario giudiziario storcerà in tribunale) e della discussione saranno le storture burocratiche e l'insipienza organizzativa dell'INPS che, in realtà, sono alla base di quel tragico evento

Quando la notizia della morte di Angelo La Civita, segretario di un circolo della Federazione giovanile comunista (poi intitolato al suo nome), passò di *bocca in bocca* tra i degenti del sanatorio e il personale (anche tra i medici) vibrò nell'enorme edificio un forte moto di protesta

I duemila degenti dell'ospedale (tanti ve ne erano ricoverati in quel periodo) entrarono in agitazione con il concorso dei sindacati di categoria dei dipendenti del sanatorio. Drammatico fu l'incontro di una delegazione con il direttore del «Forlanini» nell'ufficio dell'ufficio del prof. Attilio Omodei Zorini. Il dirigente del sanatorio si strinse nelle spalle, dette notizia di sue precise e perentorie richieste (non soddisfatte) all'INPS per il miglioramento dei servizi e l'allargamento degli organici. Ma ciò non servì ad altro che a sottolineare pesanti responsabilità e ad alimentare il legittimo moto di protesta.

Di quell'agitazione si ebbe *ampio riflesso* nella stampa. Cifre agghiaccianti vennero alla luce: nel reparto chirurgico, le unità dell'organico nell'anno 1953 erano pari a quelle del '35! Pochissimi erano gli infermieri. Pochi i sanitari. Deficienti, inevitabilmente, i servizi di assistenza.

La giovane vittima era entrata poco tempo prima nel sanatorio. Sperava di guarire completamente. Intanto, aveva iniziato una sua inchiesta sui servizi del sanatorio (tutti ne conoscevano e ne conoscono le deficienze. Ancora oggi i giornali dedicano al grave argomento ampi servizi e inchieste) Angelo La Civita raccoglieva dati, faceva domande, annotava, e scherzando, a chi conversava con lui, usava dire: «Chissà se non sarò io stesso la prova del disservizio». Io che dovrò essere operato e potrei soccombere perchè qui il disservizio e la mancanza di assistenza sono enormi». Poi sorrideva, scrollando la testa. Gli sembrava uno scherzo. Fu per lui, invece, una cruda realtà

Fu operato il 20 novembre alle 8.30 dal prof. Giuseppe Zorzoli «a pneumotorace extrapleurico sinistro». L'intervento era andato bene. Ma, nella notte, avvennero complicazioni serie. Nessuno corse al capezzale del suo lettuccio. Passavano lenti i minuti e le ore. La vita sfuggiva

Solo alle sei del mattino intervenne un medico al capezzale del moribondo. Ma, ormai, era troppo tardi. Trentacinque minuti dopo, La Civita spirò.

Il giudizio che giunge alle prime tappe, dopo tanto tempo, nacque da una istanza presentata all'Autorità Giudiziaria dalla famiglia dell'ucciso. Quell'esposto fu preso in considerazione. Sembra che il giudice istruttore avesse, allora, ordinato una perizia, dalla quale, tuttavia, non risultarono elementi di colpa nella morte del giovane La Civita. Il P. M. (in quella prima fase) richiese l'archiviazione della pratica. La famiglia dell'ucciso, però, insistette con una seconda istanza, e il giudice istruttore, contrariamente alla richiesta del P. M., approfondì l'indagine dando a due medici l'incarico di effettuare una nuova perizia.

Eccoci arrivati, adesso, alla prima tappa di questa amara e travagliata vicenda giudiziaria. Il primo tempo dell'istruttoria si è chiuso con la richiesta da parte del P. M di rinvio a giudizio per omicidio colposo contro alcuni sanitari e infermieri. Si presume che il giudice istruttore terrà nel dovuto conto questa grave richiesta

Torna alla ribalta una cruda vicenda che getta un nuovo fascio di luce su carenze amministrative gravissime pure nell'ambito dei settori più delicati dell'organizzazione civile. La Civita aveva pagato regolarmente i suoi contributi all'INPS Quando ebbe bisogno, l'assistenza mancò e venne la morte.

NUOVA UDIENZA AL PROCESSO GIUSTI — In Corte di Assise è continuato il processo contro Antonio Giusti, accusato di avere ucciso a scopo di rapina il giovane tabaccaio Claudio Tiberi, in via delle Cave 94, il 24 maggio 1955.

Si sono avute numerose testimonianze, di secondario rilievo. Mario Rannucci e Giuliano Falasca hanno parlato delle simpatie del Giusti per la sorella dell'ucciso. Ma ritengono che questa simpatia non fosse contraccambiata.

Di importante, nell'udienza di ieri, c'è stata la decisione della Corte di ordinare che i testi Quarto Tintori, Modestina Guerrini, Maide Capacci ed Emilio Bini siano accompagnati a deporre dalla Forza Pubblica. E' stata anche disposta la citazione del perito prof. Carella per chiarimenti sul suo rapporto peritale sulla morte del tabaccaio La nuova udienza si avrà il giorno 12.

LA DISGRAZIA DI UN GIOVANE TAPPEZZIERE

Diventa totalmente cieco dopo aver lavorato al sole

Era rimasto per ore sul terrazzo di un albergo — Gli specialisti non disperano che possa riacquistare la vista

Un giovane tappezziere è divenuto completamente cieco dopo aver lavorato per molte ore sul terrazzo di un albergo esposto alla forza implacabile del sole. La disgrazia è avvenuta quando l'operaio ha lasciato la terrazza e si è immerso nell'ombra dei corridoi.

Il giovane infortunato è Aldo Tancioni di 33 anni, abitante in via Cittanova d'Istria a Villa Gordiani. Al San Giacomo gli è stata riscontrata la «perdita totale e istantanea del visus». In serata egli è stato inviato alla clinica oftalmica del Policlinico dove i sanitari hanno affacciato la speranza che possa riacquistare la vista.

La disgrazia è avvenuta alle 14,30 di ieri, ora in cui il Tancioni ha ultimato il suo lavoro e si è diretto verso la stanza 218, posta al secondo piano dell'albergo, dove doveva istallare una tenda.

Egli, scendendo le scale dello edificio ha cominciato a soffrire un acuto mal di testa, avvertendo come un cerchio stretto intorno alla fronte che diveniva sempre più insopportabile a mano a mano che egli si inoltrava per i corridoi. Ad un certo punto ha dovuto arrestarsi: la vista gli si era improvvisamente annebbiata e nelle orecchie udiva un fastidioso ronzio. Ha mosso qualche passo, barcollando, finchè un velo nero è calato davanti alle sue pupille. Il tappezziere, in preda alla disperazione, ha chiamato al soccorso, muovendosi come ubriaco per il corridoio. Le sue grida hanno fatto accorrere gente. Con le mani protese in avanti a passi malcerti, Aldo Tancioni è corso verso i suoi soccorritori, annunciatigli dallo scalpiccio affrettato.

Qualche minuto dopo, accompagnato dalla moglie Wanda Luzzi, che si trovava nell'albergo, e dal compagno di lavoro Enrico Valeri, abitante in via Principe Amedeo 130, il tappezziere ha raggiunto l'ospedale S. Giacomo da dove nel tardo pomeriggio è stato ricoverato nella clinica del Policlinico. In serata le sue condizioni andavano migliorando.

Irruzione di agenti in una casa ospitale

La scorsa notte agenti della polizia dei costumi hanno fatto irruzione in un appartamento di via Mecenate 33. Cinque persone sospette, sorprese nella casa, sono state fermate, mentre la locataria, Carmela Fusco di 47 anni, è stata tratta in arresto perchè colpita da mandato di cattura.

Nella casa si davano solitamente convegno numerose coppie clandestine.

Per sfruttamento di donne e per reati contro la morale sono stati arrestati anche, in una diversa occasione, Aldo Caruso di 23 anni e tale Umberto Rovereti. Entrambi erano ricercati essendo stato spiccato contro di loro un ordine di carcerazione.

Morso durante una lite per un cumulo di rifiuti

Un violento diverbio è scoppiato ieri mattina fra due rivenditori del mercato di piazza Monte d'oro per un mucchio di immondizie. Uno dei contendenti ha morso l'altro costringendolo a farsi medicare presso l'ospedale San Giacomo

Verso le 12,50 Renato Natalucci, di 19 anni, gestore di un banco di salumeria ha raccolto i rifiuti che si erano accumulati sulla pedana e li ha deposti presso il vicino banco di generi alimentari. Il gestore di questo, Vincenzo De Palo, si è risentito ed è nata una violenta lite.

Ben presto i due uomini sono venuti alle mani e il De Palo ha morso il Natalucci al petto ed alla mandibola destra. Il giovane è stato giudicato guaribile in 5 giorni.

Ruba 6 chili di pesce e viene arrestato

Agenti del commissariato San Paolo hanno arrestato ieri Giuseppe Bonifazi, di 25 anni, abitante in via Annia Felice lotto primo, responsabile di un furto di pesce

All'interno dei Mercati generali il giovane si era appropriato di 7 chilogrammi di merluzzo appartenenti al signor Mario Crescenzi.

PRESENTATA DA LATINI, MAMMUCARI E LANDI

Una importante mozione sulla zona industriale

Si propone che il Comune dia immediato corso agli espropri in base alla legge del 1941

I consiglieri comunali Carlo Latini (d c), Mammucari (comunista) e Landi (msi) hanno presentato ieri una mozione comune con la quale si chiede di deliberare che, ai sensi della legge 6 febbraio 1941 istitutiva della zona industriale di Roma, si proceda alla immediata compilazione dei piani particolareggiati di esproprizione dei terreni nella zona industriale di Tor Sapienza entro i limiti dei due piani particolareggiati delle opere pubbliche già approvati dai competenti ministeri. La mozione chiede anche che l'Amministrazione dia corso agli espropri in base alle norme della legge stessa.

Si tratta di una iniziativa molto importante, che rompe gli indugi a proposito di un problema che si trascina senza alcuna soluzione da moltissimi anni. Avversari della legge del 1941 sono come è noto i proprietari dei terreni di Tor Sapienza, i quali hanno sollecitato invano l'abrogazione delle norme tuttora valide

Non a caso la mozione, nelle sue premesse, constata che fino ad oggi non è stato eseguito nemmeno un esproprio, e che il disegno di legge per la modifica di alcune disposizioni della legge del 1941 e del tutto arenato innanzi le Commissioni Industria e Tesoro della Camera, mentre le facilitazioni fiscali previste dalla legge sono scadute col 31 dicembre 1956 e non sono state ancora prorogate

Tutto ciò ha portato come conseguenza che molte aree del comprensorio di Tor Sapienza sono già state vendute a prezzo di libero mercato a quegli industriali — dice la mozione — che non potevano ulteriormente procrastinare i loro programmi. Si è giunti in questo modo all'attuazione di 100 progetti di costruzione e all'impianto di altrettanti stabilimenti. Ma le lungaggini hanno portato all'abbandono di ben 100 domande già presentate dagli industriali all'Ufficio comunale competente, mentre 200 richieste giacciono tuttora presso lo stesso ufficio

E' augurabile che il Consiglio comunale, decidendo nel senso proposto dalla mozione, riesca a rimuovere una situazione che danneggia i legittimi interessi di numerosi imprenditori (si tratta per lo più di piccoli e medi imprenditori)

Oggi conferenza stampa dell'Ordine dei Medici

Lo scioglimento del Consiglio dell'Ordine dei Medici, decretato dall'alto commissario all'Igiene e alla sanità pubblica, è destinato indubbiamente ad avere una larga risonanza negli ambienti interessati della Capitale Già l'altro ieri sera si è avuta una replica da parte del Consiglio disciolto, che ieri poi ha preannunciato, attraverso il proprio presidente, prof. Parlavecchio, una conferenza stampa per oggi alle ore 17.30. Da parte sua il prof. Benagiano — che è stato deposto ma che l'alto Commissario considera ancora in carica — ha inviato una nota alle agenzie con la quale dà notizia, in qualità di «presidente dell'Ordine» di aver ricevuto il decreto dell'alto commissario all'Igiene, nel quale sono motivate le ragioni della decisione di sciogliere il Consiglio dell'Ordine dei Medici, e dove si afferma che entro tre mesi dalla disposizione si dovrà procedere alle nuove elezioni.

DA CINQUE GIORNI SI LOTTA CONTRO LA «ROMANA»

Verso una minore erogazione del gas? Si è concluso lo sciopero dei grafici

Ieri siamo arrivati alla quinta giornata di lotta dei lavoratori della Romana Gas; l'azienda insiste nel voler modificare unilateralmente l'accordo aziendale relativo alle indennità di trasferta. Il lavoro, nella giornata di ieri, è stato sospeso dal personale addetto alle istallazioni nella zona di Tiburtino III, dagli autisti e dagli addetti all'ufficio reclami; come nei giorni precedenti è stata assicurata la efficienza del servizio fughe gas.

Fino a questo momento l'agitazione è stata condotta dai lavoratori in una forma che escludeva ogni disagio da parte dei cittadini, ma è evidente che, perdurando la intransigenza della Romana, la pressione sindacale avrà ulteriori sviluppi. Se ciò dovesse accadere, se cioè i lavoratori saranno costretti ad effettuare una forma di agitazione che preveda una riduzione della produzione del gas, con l'inevitabile disagio che ciò produrrebbe ai cittadini, la Romana Gas sarà responsabile di tali disagi e dimostrerà, ancora una volta, il più completo disinteresse per i suoi utenti. Difatti non è nè difendibile nè logico il modo di agire della azienda la quale dopo aver modificato unilateralmente un accordo aziendale in vigore da un anno, si dichiara disposta a rivedere e discutere tale modifica soltanto al momento del rientro in sede del funzionario che tale accordo ha sottoscritto a nome della azienda.

* * *

La seconda giornata di sciopero dei lavoratori delle aziende grafiche della nostra città e della provincia si è conclusa registrando un miglioramento della percentuale di partecipazione allo sciopero verificatasi nella prima giornata: oltre il 90 per cento dei lavoratori si è astenuto dal lavoro. Punte del 100 per cento si sono avute nelle seguenti aziende: Canterani, Camera, Apollon, Garzanti, Bimospa, Stadinari, oltre a quelle di cui abbiamo già dato notizia ieri.

Come è noto i lavoratori grafici sono in lotta per ottenere il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che preveda la riduzione dell'orario a parità di salario e il miglioramento delle pensioni. Lo sciopero di Roma si inquadra nell'agitazione proclamata dalle Federazioni nazionali aderenti alla CGIL, CISL e UIL, dopo l'avvenuta rottura delle trattative dovuta all'atteggiamento negativo assunto dagli industriali.

Convocazioni

Partito

Le sezioni che non hanno ancora ritirato i biglietti d'invito per il convegno cittadino che si terrà lunedì 15 luglio alla sezione Garbatella mandino un compagno in Federazione (Commissione di organizzazione).

Assemblee e convegni per il Mese della stampa comunista:

Oggi mercoledì: Mezzocamino, ore [illegible] assemblea generale, Edoardo D'Onofrio; Quarticciolo, ore 20, convegno dell'attivo, Antonio Fusco; Prenestino, ore 21, convegno dell'attivo, Sergio Balsimelli; Garbatella, ore 20, convegno dell'attivo, Ponte Milvio, ore [illegible], Comitato direttivo, Alberto Fredda; Laurentina, ore 20, Comitato direttivo, Mameli Foglietti, Porta San Giovanni, ore 20, convegno di Parione, Aldo Bordin; San Lorenzo, ore 20, convegno dell'attivo, [illegible]; Ostiense, ore 20, convegno dell'attivo.

Domani giovedì: Acilia, ore [illegible] dei comunisti della zona dei panettieri, [illegible] Prenestino, ore [illegible]

Venerdì 12 luglio alle ore 19 avrà luogo nei locali della Federazione l'Assemblea Generale dei Probiviri delle sezioni di Roma.

Amici dell'Unità

Tutti i compagni e le compagne dei [illegible] amici dell'Unità sono invitati ad essere presenti alla [illegible] giovedì 11 alle ore 19 in Federazione. Inoltre dovranno partecipare i responsabili amministrativi e almeno due dei migliori diffusori di l'Unità.

F.G.C.I.

Le responsabili [illegible] e le responsabili della attività sportiva dei circoli di S. Giovanni, Tuscolano, Donna Olimpia, P. Mario, Tiburtino, [illegible] P. Flaviano e Trullo sono convocate per giovedì alle ore 19,30 in Federazione (P. Imperio).

Si invitano i segretari di circolo a ritirare in Federazione i biglietti di invito per il grande festa di apertura del «Mese della stampa comunista» che si terrà martedì 13 luglio a Garbatella.

Questa sera alle ore 20 si terrà a Tuscolano il Convegno dell'attivo del circolo per discutere sui temi del «Mese della stampa». Interverrà il compagno Zaccia.

Sindacali

Edili: Venerdì 12 luglio, alle 18, nella sede della Camera del Lavoro, via Buonarroti 51 (Piazza Vittorio), è convocato l'attivo della categoria per discutere il seguente ordine del giorno: Il gli incontri 4-5 luglio u.s. per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro; proposte del Costruttori e possibilità di aumentare i minimi salariali; 2) Varie.

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
dr. USAI Roma, v. B. Buozzi, 49
Appuntamento t. 577166
Autorizz. Pref. 23151 - 20-1-55